

# «Il Palio non c'entra con la morte di Quebel»

SIENA — «L'incidente toccato a "Quebel" è assolutamente fortuito. Poteva avvenire su qualsiasi pista. Il palio non c'entra. Comunque, se la magistratura vorrà fare una inchiesta noi non abbiamo nulla da temere».

Questo il commento di Mauro Barni, ex rettore dell'università, da pochi giorni sindaco di Siena, alla sua prima esperienza, quindi, nella organizzazione della grande manifestazione senese.

L'incidente toccato a "Quebel", un grigio di 6 anni, abbattuto subito dopo la corsa di ieri per la frattura della corona dello zoccolo anteriore destro, ha, infatti, riaperto le polemiche sulla pericolosità della corsa senese.

Quest'anno i cavalli abbattuti sono stati complessivamente 3. A luglio la stessa sorte era toccata a "Zurigo" ed a "Zirbo", due esordienti nel Palio. "Quebel", invece, era ormai un veterano, uno dei cavalli più amati ed ambiti dai contraddaioli senesi, già vincitore di 3 Palii, due dei quali "scosso" cioè senza fantino. Cavallo generoso e veloce si adattava abbastanza bene alla pista senese, dove aveva esordito nel 1974, disputando complessivamente 10 Palii.

La morte di "Quebel" è, tra l'altro, avvenuta poche ore dopo che la Protezione animali aveva nuovamente sollecitato, con un telegramma, l'amministrazione comunale senese ad impedire l'effettuazione della corsa. Rifacendosi al decreto del 31 marzo 1979, l'ente prote-

zionistico scriveva al comune di Siena: «E' vostro dovere d'ufficio vietare il Palio a causa della pista tecnicamente inadatta, priva degli indispensabili ed elementari requisiti di sicurezza, altamente pericolosa per animali ed uomini».

L'amministrazione comunale senese non soltanto non ha vietato la manifestazione della quale è, oltretutto, l'ente organizzatore, ma è disposta a respingere, come in passato, qualsiasi tentativo di metterne in pericolo la continuazione.

«Noi siamo tranquilli — ha detto ieri il sindaco Barni — perché il Palio ha secoli di tradizione ed è una corsa pericolosa al pari di altre. Se, ultimamente, gli incidenti sono stati più frequenti è perché è aumentata la velocità dei cavalli, per imprudenza ed inesperienza dei fantini, per fatalità, come nel caso di "Quebel". Da parte nostra anche ieri avevamo rafforzato i materassi di protezione, arretrato alcuni palchi che delimitano la pista, migliorando la stessa terra che ricopre il selciato. In futuro, potremo prendere altre iniziative, una di queste sarà quella di invitare i capitani a scegliere soltanto i cavalli idonei. I purosangue, per esempio, hanno chiaramente dimostrato di non essere adatti a questa pista».

Ma gli infortuni toccati ai cavalli non sono gli unici motivi di polemica dopo il Palio di ieri vinto con baldanza dagli attuali dominatori della piazza senese: il cavallo "Urbino de Ozieri" ed il fantino Andrea de Gortes detto "Aceto".